

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott.ssa Carmela Bilanzone – Responsabile procedimento autorizzativo VIA

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

Oggetto: *Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi progetto Perforazione di Pozzo Esplorativo "Elsa 2" - Permesso Ricerca B.R268.RG - Largo Coste Abruzzesi presentata dalla Petroceltic Italia S.r.l.*

Gentili rappresentante del Ministero dell' Ambiente,
Gentile Ministro,

Con la presente comunicazione e in qualita' di esperto arboreo desidero esprimere un deciso NO all'istanza di permesso di ricerca e sfruttamento di idrocarburi "Elsa2", presentata dalla Petroceltic Italia, del gruppo Petroceltic Oil and Gas, Irlanda.

Il progetto in esame riguarda le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative nel tratto di mare al largo dei comuni di Francavilla al mare ed Ortona. In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, nave FPSO, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irriveribile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. Occorre dunque porsi in un'ottica globale e valutare la totalità del progetto in esame con tutte le sue conseguenze a lungo termine. L'attività petrolifera comporta il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici.

La zona a ridosso dell'area scelta è particolarmente critica in quanto, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosione. In particolare, la costa teatina e' un area interessata da produzioni intensive di ortaggi, frutti e fiori e coperta da distese di uliveti e vigneti e con una vivace conduzione di attivita' di bed and breakfast e di villeggiatura. Aree di così grande pregio agricolo, naturalistico e turistico non possono essere trasformate in campi di petrolio: e' contro la legge regionale 18 del 1983 e contro il senso comune.

La domanda da porsi è la seguente: è consentito ricercare idrocarburi liquidi e gassosi in prossimità di un Parco Marino e di una Riserva Naturale?

Piu' e piu' volte e' stato ribadito che trivellare l'Abruzzo comportera' una serie di problematiche al territorio e ai suoi abitanti – subsidenza, inquinamento, fumi tossici, rifiuti da smaltire, transito di mezzi pesanti a terra, installazione di infrastruttura pesante, diminuzione del turismo e della qualita' dei prodotti agricoli, malattie, poverta' e disoccupazione, come gia' accaduto in Basilicata. Non e' questo l'Abruzzo che vogliamo per il futuro.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa piu' volte che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiedono il rispetto della volontà popolare. Esortiamo dunque la Regione Abruzzo a bocciare non soltanto il progetto della Petroceltic, ma

anche tutte le altre proposte petrolifere che verranno presentate in futuro. La Regione ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1, 2, 3, 4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Nunzio Di Lauro

Legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "FOLGORE" di Trani (BT) – Mail: folgoretrani@gmail.com

Trani, 25 Settembre 2014